

superiori, alle strutture ospedaliere e ai centri più rilevanti per il mondo del lavoro. Le dieci Zone pastorali dell'Arcidiocesi saranno visitate secondo il seguente calendario: 2019-2020: Zone di Chieti, Chieti Scalo; 2020-2021: Zone di Vasto e Gissi; 2021-2022: Zone di Francavilla, di Scafa e di Guardiagrele; 2022-2023: Zone di Atesa, di Fossacesia-Casalbordino e di Casoli. Nelle singole Zone andranno programmati un incontro di "lectio divina", tenuto dall'Arcivescovo ed aperto a tutti, con speciale attenzione ai giovani e alle famiglie, e un incontro unico con le istituzioni civili, i Sindaci e i Consigli comunali. Al termine della Visita Pastorale saranno emanati i Decreti, ai quali sono obbligati a dare attuazione i destinatari. Tutti gli atti della Visita dovranno essere custoditi in duplice copia: una nell'archivio parrocchiale e una nell'archivio della Curia.

L'impegno che tutto questo comporterà andrà vissuto con grande cura e molta preghiera, con fede e intenso amore, in modo che la Visita renda tutti noi sempre più "discepoli" del Signore Gesù, Redentore dell'uomo, "missionari" nell'annunciarne la bellezza salvifica a tutti, in maniera credibile e in ogni tempo: aiutare tutti noi ad essere sempre più "discepoli missionari" del Signore è lo scopo principale che la Visita si propone! Vi chiedo perciò di affidare a Dio Trinità Santa la visita pastorale che iniziamo, attraverso l'intercessione della Vergine Madre Maria e quella dei nostri santi patroni, facendo nostra, con fede umile e convinta, la

preghiera che segue:

*Signore, che hai visitato e redento il Tuo popolo,
aiutaci a vivere come tempo di grazia
la visita del Pastore che hai inviato a noi,
riconoscendovi un dono del Tuo amore infinito.
Fa' che essa accenda sempre più nei cuori
il desiderio di Te,
e faccia approfondire o conoscere a tutti
la gioia che viene dal sentirsi raggiunti
dal Tuo amore misericordioso.
Manda il Tuo Spirito su di noi,
perché siamo un cuor solo e un'anima sola,
in modo che la voce del nostro Pastore,
Vescovo e Padre delle nostre anime,
sia voce di tutta la Chiesa, che accoglie, perdona,
salva e accompagna ai pascoli della vita eterna.
Per la grazia di questa visita la nostra comunità
sia sempre più popolo di "discepoli missionari",
che anticipano nell'oggi la bellezza,
promessa ed attesa, della Patria futura,
in cui Dio sarà tutto in tutti.
Ci assista con la Sua intercessione la Vergine Maria,
Madre della Chiesa, ci accompagnino i nostri patroni,
l'Arcangelo Michele, San Giustino e tutti i Santi.
Guida e sostienici Tu,
Redentore nostro, che vivi e regni
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia*

Vi benedico con tutto il cuore

+ Bruno
Padre Arcivescovo



+ **Bruno Forte**
Arcivescovo Metropolitana di Chieti-Vasto



“Discepoli missionari”

Messaggio in occasione dell'indizione
della II^a Visita Pastorale
11 Ottobre 2019, Festa di Maria,
Madre del nostro Popolo

*Ai Presbiteri e Diaconi,
ai Religiosi e alle Religiose,
a tutti i Fedeli dell'Arcidiocesi*

Carissimi,

l'indizione della Visita Pastorale, che farò in tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi a partire dal prossimo Avvento, mi induce anzitutto a far memoria della grande grazia che fu per me e per la nostra Chiesa diocesana la Visita del 2008-2013, grazie all'azione del Signore e all'impegno di noi tutti. Al tempo stesso desidero presentarvi le caratteristiche che intendo dare alla Visita che sto per iniziare, perché sia ben vissuta da tutti noi. La storia della salvezza, narrata dalla Bibbia, presenta costantemente il Dio, che visita il Suo popolo, dimostrando di "aver tempo per l'uomo" e chiedendo a noi di "avere tempo" per Lui. È il Signore che viene a visitarci, suscitando nei cuori lo stupore e la lode: "Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: Un grande profeta è apparso tra noi, Dio ha visitato il suo popolo" (Lc 7,16).

Ispirandosi a queste visite divine, la tradizione cristiana ha visto nella visita pastorale del Vescovo l'occasione "per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli", oltre che "per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e a un'azione apostolica più intensa" (Congregazione per i Vescovi, *Direttorio Apostolorum Successores*, 30. 3. 2004, n. 221). A tal fine, la visita pastorale deve essere vissuta con

profondo e umile amore, in quanto "è un'azione apostolica che il Vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare. Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il 'supremo pastore' (1 Pt 5, 4) e guardiano delle nostre anime, Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1, 68)" (*ib.*).

In questa luce, è mio vivissimo desiderio che anche questa Visita Pastorale sia un tempo di consolazione per i fedeli e per i sacerdoti, sul modello offertoci dall'Apostolo Paolo, che così presenta il suo ministero: "Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia" (2 Cor 1,24). Confermando nella fede quanti mi sono affidati da Dio, vorrei aiutare tutti e ciascuno a scoprire sempre più la bellezza del dono che Cristo è per noi e a motivare in maniera il più possibile profonda la passione dell'annuncio che nasce dalla sovrabbondanza del cuore. Chiedo a tutti di pregare perché la mia presenza fra voi realizzi questi scopi. In particolare, chiedo di comprendere se - impegnato nella visita pastorale - non potrò essere sempre presente in alcuni eventi della vita delle singole comunità sparse sul territorio: così, ad esempio, non potrò sempre recarmi a celebrare le cresime. Delegherò, pertanto, i Parroci che me lo chiederanno a essere a mio nome ministri del sacramento, da celebrarsi a

Pentecoste, in modo da sottolineare anche con la coincidenza temporale l'unità di tutte le comunità parrocchiali con la Chiesa diocesana, di cui il Vescovo è Padre e Pastore, nell'invocazione e nell'accoglienza del dono dello Spirito Santo.

Nella luce dell'assoluto primato dell'amore va letto anche l'aspetto più propriamente giuridico della visita, durante la quale "non si deve tralasciare l'esame della amministrazione e conservazione della parrocchia: luoghi sacri e ornamenti liturgici, libri parrocchiali e altri beni" (*ib.*, 222), compito che sarà svolto in particolare dai Convisitatori da me nominati, che saranno il Vicario Generale, il Vicario Zonale e il Vicario per il coordinamento pastorale, o un altro dei Vicari Episcopali a seconda delle Zone. Dato il carattere prevalentemente zonale della Visita, l'incontro con i Presbiteri, i Diaconi e i Religiosi operanti nella Zona, quello con i Consigli Pastoralis Zonali, con i catechisti e le varie aggregazioni ecclesiali presenti sul territorio visitato, come l'incontro con i Consigli per gli Affari Economici delle Parrocchie, si terranno in una sola data per ogni Zona, sì da riservare alle singole Parrocchie la celebrazione festiva (in cui potrà inserirsi l'amministrazione delle Cresime) e l'incontro col Consiglio Pastorale Parrocchiale e l'assemblea di tutti i fedeli.

La Visita Pastorale sarà aperta e chiusa da una celebrazione a livello zonale: in ogni Zona sarà opportuno preparare la Visita con iniziative di catechesi, organizzando in particolare la visita del Vescovo almeno alle scuole